

I AZIONE PROGETTO SCRITTURA

PRESENTAZIONI I AZIONE PROGETTO SCRITTURA

“Le relazioni pericolose. Aiutare Stanca. Aiutare cambia”



Regione Calabria
ASP Cosenza

Sabato 12 dicembre
ore 18.00

presentazione del libro di racconti

RELAZIONI PERICOLOSE

aiutare stanca
aiutare cambia

A CURA DI
LOREDANA NIGRI
Racconti
di



Clorinda Mazzei
Annachiara Tomaselli
Maria Chiara Frjia
Francesca Bonadio
Vilmerio Gigli
Maria Teresa Cuconato
Mirella Filice
Rossana Castriota
Emilia Luigia Pulitanò
Daniela Ammirata
Francesco Tristaino
Serafina Lavigna
Patrizia Mazzitelli
Carmelina Sciarrotta
Loredana Nigri

Introduce

Loredana Nigri
Resp. Area ISS/SSP ASP Cosenza
Curatrice Progetto Narrazione
Biografica

Interventi

Antonello Scalzo
Direttore Sanitario - ASP Cosenza
Resp. Progetto Narrazione Biografica

Paolo Jedlowski
Docente Unical

Conclusioni

Franco Petramala
Direttore Generale
ASP Cosenza

Modera

Antonietta Cozza
Addetto Stampa LPE

Saranno presenti gli autori



LUIGI
PELEGRINI
EDITORE

www.pellegrinieditore.it
info@pellegrinieditore.it

Via De Rada, 67/c - 87100 Cosenza
tel. 0984.795065 - fax 0984.792672

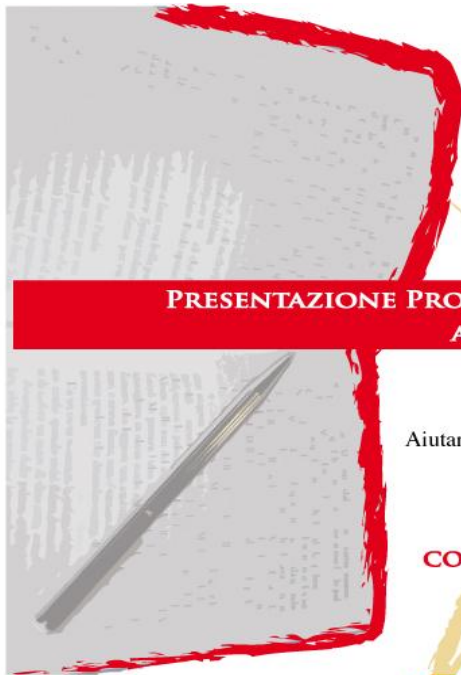
**MARTEDÌ 22 FEBBRAIO 2011
ORE 9,00**

SALA CONSILIARE

**PALAZZO SAN SEVERINO – FALCONE
VIA CAPPUCCINI**

ACRI (CS)

**PRESENTAZIONE PROGETTO SCRITTURA PROFESSIONALE
ASP DI COSENZA**



● I AZIONE
"Relazioni Pericolose.
Aiutare stanca. Aiutare Cambia"

● II AZIONE
"Depliant Social Workers"

COORDINA **Dott.ssa Daniela Ammirata**
Assistente Sociale Specialista/Psicologa
Distretto di Acri/Ospedale Beato Angelo
Componente Gruppo Lavoro Progetto Scrittura Professionale

INTRODUCE **Dott.ssa Loredana Nigri**
Resp.Servizio Sociale Professionale
Curatrice Progetto Scrittura Professionale

ORE 11,00 COFFEE BREAK

SALUTI **Sen. Gino Trematerra**
Sindaco di Acri

Dott. Michele Trematerra
Assessore Regionale

Dott.ssa Anna Vigliaturo
Assessore alla Cultura

Dott. Maurizio Simone
Assessore alla Sanità/ Servizi Sociali/ Volontariato

È stata avviata la procedura per la richiesta
dei Crediti all'Ordine degli Assistenti Sociali

Segreteria organizzativa:

Roberta Bloise
Elisabetta Cipolla
Sergio Pascuzzo
Cristina Coschignano
Anna Gencarelli
tel. e Fax 0984 893428

INTERVENTI **Dott. Vincenzo Arena**
Direttore Sanitario Distretto di Acri

Prof. Giuseppe Cristofaro
Presidente Fondazione Padula

Maestro Silvio Vigliaturo
Artista

Dott. Pasquale Montalto
Psicologo/ Psicoterapeuta /Sociologo

CONCLUSIONI **Dott. Salvatore De Paola**
Direttore P.O. " Beato Angelo" Acri





REGIONE CALABRIA
 ASP COSENZA
 DIREZIONE SANITARIA
 Servizio Sociale Professionale/Area ISS

MARTEDÌ 22 MARZO ORE 9,30

**PRESENTAZIONE PROGETTO SCRITTURA PROFESSIONALE
 ASP DI COSENZA**



Comune di Castrovillari

con il patrocinio



Centro Italiano Femminile

● I AZIONE

“Relazioni Pericolose.

Aiutare stanca. Aiutare Cambia”

● II AZIONE

“Depliant Social Workers”

SALUTI
 ore 9,30

ANNA DE GAIO

Componente Progetto Donna Regione Calabria

ROSANNA LA PULLA

Medico Oculista, Ospedale Castrovillari
 Referente Commissione Pari Opportunità ex AS n.2 Castrovillari

VINCENZO DI TOMMASO

Responsabile Servizi Sociali Castrovillari, ASP Cosenza

ROSALIA VIGNA

Assessore Pari Opportunità Comune Castrovillari
 Presidente CIF comunale

INTRODUCE
 ore 10,00

LOREDANA NIGRI

Responsabile Servizio Sociale Professionale ASP Cosenza
 Curatrice Progetto Scrittura Professionale

COFFEE BREAK ore 10,45

INTERVENTI
 ore 11,00

CARMELINA SCIARROTTA

Assistente Sociale Coordinatrice ASP Cosenza
 Componente CIF Nazionale, autrice

ROSSANA CASTRIOTA

Psicologa, Psicoterapeuta ASP Cosenza, Autrice

CONCLUSIONI
 ore 12,30

ANTONIO PERRI

Direttore Distretto Socio Sanitario Castrovillari

MODERA

GISELLA FLORIO

Assistente sociale, Presidente Provinciale CIF e
 Responsabile Progetto DI.DO.NE

È stata avviata la procedura per la richiesta
 dei Crediti formativi all'Ordine degli Assistenti Sociali

Segreteria organizzativa:

Roberta Bloise
 Elisabetta Cipolla

tel. e Fax 0984 893428





Regione Calabria
ASP Cosenza

giovedì 6 maggio 2010 ore 10,00

**SALA CONVEGNI EX A.S. N. 3
ROSSANO ProL. Viale Michelangelo**

presentazione

RELAZIONI PERICOLOSE

aiutare stanca aiutare cambia

Progetto di Narrazione Biografica



SALUTI

Direttore Distretto di Rossano **Dr. Antonello Graziano**
Direttore Distretto di Cariati **Dr. Pietro Perri**
Direttore Distretto di Corigliano **Dr. Domenico Federico**
Direttore Distretto di Trebisacce **Dr. Albino Crivaro**

Dott.ssa Graziella Battaglia

Resp. Servizio Sociale Professionale ex A.S. n. 3 di Rossano

PRESENTAZIONE DEL PROGETTO

Dott.ssa Loredana Nigri

Direzione Sanitaria
Resp. Area Integrazione Sociosanitaria
Servizio Sociale professionale ASP Cosenza

INTERVENTI

Prof. Carlo De Rose

Docente Unical

Dott.ssa Francesca Bonadio

assistente sociale S.P.D.C. Corigliano

Dott.ssa Carmela Sciarrotta

Assistente Sociale C.S.M. di Cariati
Coordinatrice distrettuale Area Rossano Cariati

MODERA

Dott.ssa Annachiara Tomaselli

Assistente Sociale U.O. Formazione Qualità
Accreditamento URP ex A.S. n. 3 di Rossano

Partecipazione

**Liceo Psico-Socio-Pedagogico
San Pio X Rossano**

A CURA DI
LOREDANA NIGRI

Racconti di

Clorinda Mazzei
Annachiara Tomaselli
Maria Chiara Frijia
Francesca Bonadio
Vilmerio Gigli
Maria Teresa Cuconato
Mirella Filice
Rossana Castriota
Emilia Luigia Pulitano
Daniela Ammirata
Francesco Tristaino
Serafina Lavigna
Patrizia Mazzitelli
Carmelina Sciarrotta
Loredana Nigri

LE LUIGI
PELLEGRINI
EDITORE



ASSOCIAZIONE ITALIANA
PSICOLOGI

AIP COMITATO
REGIONALE MARITTIMA

DIREZIONE REGIONALE

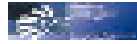
Società Sociale Professionale ASP di Caserta

Progetto Scienza e Cultura in ELAzione

Atto n. 17 della Giunta CC



PAOLA
Comune



MERCOLEDÌ 3 GIUGNO 2011

Auditorium Complesso S. Agostino

Paola - Palazzo di Città

Presentazione Progetto Scienza Professionale ASP di Caserta
I Anziani - Invecchiare Profondamente. Lavorare anziano. Lavorare anziano
II Anziani - DigiTivity Social Memory

Ore 9:00 Registrazione dei partecipanti

Ore 10:00 Saluti della Autorità

Avv. Roberto Ferrarini
Sindaco di Paola

Prof. Maria Coligiani
Accompagnata alla Cultura Regione Calabria

Dott. Leo Augusto Malincon
Presidente Ordine Professionale Accademici Sociali Calabria

Dott. Vincenzo Romano
Vice Presidente Nazionale ANAPS - Associazione Nazionale Anziani Sociali

Dott. Leo Maria Rosa Verrini
Segretario Regionale ANAPS

Ore 10:30 Introduzione

Dott. Leo Leonardo Ruffi
Responsabile Servizio Sociale Professionale Area 03
ASP Caserta - Coordinatore del Progetto "Scienze Professionali"

INTERVISTI

Ore 10:50

Dott. Leo Cecilia Letizia Polizzano
Coordinatore Servizio Sociale Minoranze ANI - Direzione Area-Direzione ASP di Caserta

Ore 11:10

Dott. Leo Rossana Costantino
Psicologa Psicoterapeuta

Ore 11:30

Dott. Leo Patricia Mancinelli
Responsabile Servizi Sociali AS n°1 Paola

Ore 11:50

Coffee break

Ore 12:15

Dr. Sandro Ruffigliani
Psicologo Psicoterapeuta - Gruppo di lavoro ANI C.QUARAG Caserta - Paola - Giffoni

Ore 12:35 Conclusioni

Dr. Silvana Galvano
Direttore Direzione Servizi Sociali Paola-Caserta ASP di Caserta

Ore 12:50

Conclusione dell'evento



Modérateur

Dott. Leo Maria Rita Scarpato
Presidente Commissione Grandi Eventi
Caserta di Paola

Segretario Organizzativa

Dott. Leo Maria Teresa Casella
Dott. Leo Maria Chiara Fija
Dott. Leo Anna Isidori
Dott. Leo Rossana Romano
Dott. Leo Patricia Mancinelli

TEL. 081 871428

FAX 081 879902

Evento organizzato dall'Ordine degli Psicologi Sociali della Calabria.
Sarà rilasciata fotocopia di ingresso alla ed uscita n. 4 euro per la struttura connessa

I AZIONE PROGETTO



VOLUME

RELAZIONI PERICOLOSE . AIUTARE CAMBIA. AIUTARE STANCA

Referente Progetto	DIREZIONE SANITARIA Servizio Sociale Professionale Area Integrazione Socio Sanitaria
Operatori coinvolti	15
Professionalità	8 assistenti sociali 1 medico 3 psicologi 2 educatori 1 studentessa in Scienze Servizio Sociale
Tempi	1 anno
Costi	Autofinanziamento degli operatori
Presentazione	In un Evento regionale alla presenza di docenti universitari e rappresentanti delle varie professioni in campo
Diritti d'autore	Devoluti alla "Casa del vento" Villaggio Rom Cosenza
Promozione I Azione	10 incontri aziendali e interistituzionali Diffusione sui maggiori siti web italiani Interviste televisive e radiofoniche.
Riconoscimenti	Prof. Duccio Demetrio Università Bicocca Milano
	Università Magna Graecia Catanzaro
	Università Bicocca Milano

	Università della Calabria
	OrdineMedici-Assistenti Sociali-Psicologi



INTRODUZIONE

RELAZIONI PERICOLOSE . AIUTARE CAMBIA. AIUTARE STANCA

Scrivere sulla relazione d'aiuto negli aspetti e negli esiti dell'intersoggettività: è questo il tentativo di un manipolo di attempati (non tutti ad onor del vero) ma ardimentosi operatori di diversa professionalità, dipendenti dell'Azienda Sanitaria Provinciale di Cosenza.

La necessità di raccontarsi e raccontare di come e quando la relazione d'aiuto a volte è pericolosa, di come e quanto stanca, e in che modo, sempre e per sempre cambia la nostra vita, nasce dalla consapevolezza che scrivere delle proprie esperienze, si rivela, oltre che una cura e una conoscenza di sé, anche un prezioso momento per ricercare possibili trame della nostra esistenza, per stabilire una tregua con ciò che siamo stati e ciò che siamo, e a volte per ripensare il presente e progettare il futuro (D. Demetrio).

Possiamo dire tranquillamente che ci sono esperienze di cui come operatori ci vergogniamo, magari per la nostra insipienza professionale, o al contrario, di cui andiamo fieri, per gli esiti felici del trattamento. Ma sappiamo che la relazione d'aiuto, i contesti dell'aiuto, e i rapporti con l'Azienda in cui questo aiuto si eroga, sono centrali, non solo nella vita delle persone, che bisognose si presentano ai nostri servizi in cerca di un ascolto competente ed umano, ma degli stessi operatori, che sono tenuti a dare risposte professionali, in una modalità intersoggettiva che investe profondamente la loro dimensione umana.

E sono le esperienze di cui noi operatori ci rammarichiamo, quelle più ricorrenti in questi racconti. Le cause di tanta afflizione investono più livelli: la nostra inadeguatezza (impotenza), aggravata magari da un differente modo di intendere ed erogare l'aiuto da parte dei colleghi. L'organizzazione, che limita l'investimento, in attività che sente "corpi estranei all'interno di un contenitore fortemente orientato alla prestazione medica, e che quindi fatica a riconoscere a contesti e operatori, pari dignità professionale (solitudine dell'operatore).

Ritornano in quasi tutti i racconti, le esperienze di proiezione, per "irrisolti personali". Esperienze che ci hanno quindi sopraffatto, per una nostra vulnerabilità ad una particolare problematicità, o che ci hanno esposto ad un'empatia eccessiva, allagata in un coinvolgimento malamente contenuto. O ancora, esperienze caratterizzate da alleanza con l'utente, a causa di difficoltà a sviluppare e mantenere, identità e appartenenza con il contesto del servizio. Abbiamo per fortuna esperienze di innovazioni. Sperimentazioni che ci hanno coinvolto ad un livello profondo e che hanno cambiato un certo modo di intendere ed esercitare la professione d'aiuto.

Esperienze di lavoro d'equipe, in cui abbiamo dovuto condividere spazi e interpretazioni, letture del disagio e dell'aiuto, in cui il prendersi cura, diventa una responsabilità condivisa, un modello.

E infine esperienze in cui la nostra creatività è servita ad uscire dall'empasse.

Sospesi tra il professionale e l'esistenziale, i racconti di questo libro, sono riferiti a persone e circostanze lavorative, di cui ancora abbiamo un ricordo vivido. Ricordo che si riverbera e ha informato il proprio modo di espandere o contenere e ridurre, la traiettoria intersoggettiva della professione d'aiuto. Le storie testimoniano l'intreccio, l'accavallarsi, il sovrapporsi, l'accompagnarsi o più semplicemente l'inserirsi di tali situazioni, nella vita degli operatori, per capire se e quanto l'hanno in qualche modo toccata e cambiata.

Qual'è l'intento e lo scopo di questo lavoro? Quando il ricordo di sé, della propria storia, diventa qualcosa che restituisce un maggior senso al presente, rendendo possibile una sorta di pacificazione rispetto al passato, il senso della nostra identità è legato alla narrazione di noi stessi. Sicuramente qui si tende alla condivisione e all'utilizzo energetico delle esperienze raccolte, per rafforzare identità e appartenenza negli e tra gli operatori dell'aiuto, per rilanciare contesti e potenzialità del prendersi cura dell'altro.

Questo lavoro che ha inteso traslare in narrazione, i fenomeni relazionali, quindi le dinamiche, emozioni e sentimenti, sottesi alla relazione d'aiuto, in un contesto organizzativo di sanità pubblica, vuole promuovere la riflessività sulle professioni d'aiuto, in ordine all'adeguatezza delle stesse prestazioni, e alla comprensione delle dinamiche sottese sia alla relazione d'aiuto, che all'organizzazione aziendale, in particolare all'omeostasi.

I dilemmi che aleggiano in questi racconti possono riassumersi in due interrogativi: che senso ha quello che diciamo e facciamo? Che senso ha per noi e per gli altri?

Al di là di queste domande senza risposta, resta il fatto che come operatori abbiamo bisogno di dare un significato a tutte le nostre esperienze, dalle azioni quotidiane alle grandi imprese, dalla nostra vita privata alle vicende dei nostri utenti, da ciò che avviene nella nostra casa a ciò che avviene nella nostra Azienda. In molti casi il senso che noi diamo alle cose è più importante della realtà concreta delle cose stesse, come del resto la ragione per vivere o per morire è più importante della vita stessa.

La narrazione qui l'abbiamo considerata comunque uno strumento per la ricostruzione della cultura organizzativa aziendale, e sono stati interessanti e complessi i processi di storytelling, in un ambito tradizionalmente vocato al camuffamento e alla difesa emozionale. Naturalmente tutto ciò può servire a comprendere gli andamenti di socializzazione alla cultura organizzativa, e aiutare l'analisi della dimensione politica delle organizzazioni, capire in definitiva come e quanto le relazioni di dominio, il potere, si riflettono nel nostro lavoro e quindi nelle narrazioni. Ma la nostra speranza è che la lettura delle narrazioni possa essere una chiave per accedere al mutamento organizzativo.

Il contesto sociologico di riferimento di tale ricerca di senso, considera le narrazioni organizzative ed autobiografiche, come narrazioni che costituiscono l'identità organizzativa nel suo inarrestabile movimento, e del resto negli ultimi decenni, ci sono stati numerosi studi basati sull'utilizzo di materiali narrativi.

Per quel che ci riguarda, particolarmente significativi sono stati i contributi in termini di idee e di proposte, scaturiti dai tavoli interprofessionali, che hanno finito per sollecitare quei processi di sensemaking, che di fatto la narrazione sostiene e promuove (Cortese).

I tavoli interprofessionali, dato il contesto di amministrazione pubblica, che rende difficile il dispiegarsi della funzione di advocacy, propria delle professioni d'aiuto, si sono caratterizzati per la convergenza nella richiesta di accelerazione del cambiamento e per l'intensificazione dell'inquietudine professionale determinata dalla carente incisività del "prendersi cura" in un ambito che da sempre privilegia "la cura".

I lavori di Demetrio, di Melucci, Cassani e Fontana, di Spaltro e Cortese e di Jerome Bruner, Czarniawska, e altri ancora, hanno sostenuto, con le loro felici intuizioni e legittimato con il rigore delle loro deduzioni, l'insopprimibile, difficile e rischiosa scelta di raccontare le nostre storie, indissolubilmente legate a quelle delle persone che a noi si rivolgono in cerca d'aiuto.

Anche nei servizi siamo immersi in certe narrazioni, come ad esempio, le leggende sull'istituzione e i primordi delle attività lavorative, e altro ancora.

Forse con questi racconti vogliamo trascendere queste storie, e crearne di diverse, per poter operare definizioni e distinzioni.

I racconti sono suddivisi in quattro sezioni: Esordienti, Entusiasti, Visionari, Irriducibili, aggettivi che orientano il lettore sul carattere delle storie.

Consideriamo questo lavoro un tentativo di sperimentazione interprofessionale. Quasi nessuno di noi ha velleità autorali. Ci siamo solo fermati un attimo per riprendere fiato e per chiederci quanto i sogni, i desideri e gli ideali di quando eravamo giovani professionisti ci abitano ancora.

Sono state vendute più di mille copie di questo libro e gli autori sperano di venderne ancora un bel po', perché i diritti d'autore sono stati destinati alla Scuola del Vento, del Villaggio ROM di via Popilia a Cosenza.

Quattro sono le sezioni in cui sono suddivisi i racconti: Esordienti, Entusiasti, Visionari, Irriducibili, titoli che orientano il lettore sul carattere delle storie. Dalla sua uscita in libreria il libro ha suscitato interesse nei media e in istituzioni quali l'Università Magna Graecia di Catanzaro, l'Università Bicocca di Milano che ha formalmente invitato gli "scrittori" a presentare il lavoro in ottobre presso quella prestigiosa Università, nonché l'Unical di Cosenza, oltre a varie realtà regionali e nazionali, culturali, produttive e professionali. Nonostante la paternità aziendale il lavoro non è stato sostenuto economicamente dal management, e per pubblicarlo gli autori si sono autotassati.

L'ASP di Cosenza ha presentato il volume venerdì 12 dicembre 2009 alle h.18 sulla prestigiosa Terrazza Pellegrini, sita in via De Rada n. 67 Cosenza.

**LOREDANA NIGRI
DIREZIONE SANITARIA
SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE**